

## **Il decreto Gelmini è legge, studenti ancora in piazza. Il Pd: "Non finisce qui" Anche oggi studenti davanti a Palazzo Madama**

"Fuori c'è la vita, lo ricordi ministro". Nell'Aula del Senato, il capogruppo del Pd Anna Finocchiaro punta il dito contro il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini mentre davanti a Palazzo Madama migliaia di studenti continuano a mantenere un presidio di protesta contro la riforma della scuola. Una riforma che per l'opposizione è dettata esclusivamente da ragioni di bilancio: sono i tagli, accusa il Pd, a dettare l'agenda alla Gelmini.

**Alle 10.38 il decreto è stato approvato dall'Aula con 162 voti a favore, 134 contrari e 3 astenuti.**

### **Finocchiaro: siamo tutti fascisti**

"Siamo tutti cretini in malafede, io e tutto il mio gruppo, e bugiardi anche, e poi si anche fascio-comunisti...". La capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro attacca lanciando in resta, nelle dichiarazioni di voto, il ministro Gelmini e la maggioranza di governo. Cita, provocatoriamente, le parole di ieri del capogruppo del Pdl Maurizio Gasparri per il quale la protesta contro la riforma della scuola è "fascio-comunista". Al ministro Gelmini, presente in aula, la Finocchiaro dice che **"il suo silenzio è indifferente e opaco ma anche esplicito"**.

"Pensate che oggi approveremo il decreto ed è finita qui, non sarà così", attacca la Finocchiaro osservando ancora che **"il ministro si tappa le orecchie e la bocca ma le voci passano lo stesso. Fuori c'è la vita, l'afasia è sempre stata cantata anche dalla Bibbia come il momento più tragico della sofferenza umana..."**.

L'intervento di Finocchiaro surriscalda l'Aula del Senato. Al termine delle sue dichiarazioni di voto il gruppo del Pd si alza in piedi per un lungo applauso, mentre dai banchi della maggioranza si levano voci di dissenso. Dai banchi del Pdl qualcuno grida al Pd: "Pagliacci!". "Pagliacci siete voi!", replicano i senatori dell'opposizione.

### **Gasparri: dove è il nuovo '68, piove troppo?**

"Gli attivisti di Veltroni mandati a contestare il decreto Gelmini dovevano fare una tendopoli e vegliare davanti al Senato - ribatte il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri - Alle prime piogge si sono dissolti come le bugie che stanno seminando istigati dai mestatori del Partito democratico e dintorni. Per essere dei giovani rivoluzionari temono già i reumatismi. **Non si è mai vista contestazione più ridicola, più bugiarda e più manovrata dai partiti**. Questo è il punto. Questi ragazzi farebbero bene a riflettere su come siano stati manovrati. Fermare di fronte a qualche goccia di pioggia l'empito rivoluzionario dimostra che questo empito non esisteva".

### **Idv: siamo con gli studenti**

Sul dl Gelmini "il premier continua a sfuggire il confronto parlamentare - attacca il capogruppo dell'Italia dei valori al Senato Felice Belisario - e tenta di ridurre i due rami del parlamento ad esecutori acefali dei diktat dell'esecutivo". "La protesta - dice Belisario - non è controllata da nessuna forza politica e studenti e docenti hanno il diritto di esprimersi. L'Italia dei valori continuerà, anche dopo l'approvazione di questo deprecabile decreto, a stare in piazza dalla parte degli studenti e delle famiglie".

### **Il colpo del picconatore**

Ha preso la parola in aula, a Palazzo Madama, per spiegare le ragioni del suo voto a favore del Dl Gelmini, il presidente emerito Francesco Cossiga. Il senatore a vita ha premesso di "non aver mai votato per il partito dell'onorevole Berlusconi. Ho votato il Pd alle ultime elezioni perché purtroppo il Pci non esiste più. Francamente, però, non so più quale senso abbia". Cossiga ha poi citato Umberto Eco che ha detto, in un'intervista di non comprendere le ragioni degli studenti che, protestando, "prendono le parti dei baroni delle università". E, ha aggiunto ironico Cossiga, "sappiamo tutti che il professor Eco è un fascista".